

# De Cristofaro: «Pronte le mie due liste»



Alfredo Mantovano



Vittorio Aymone

Mario De Cristofaro va avanti con il suo programma politico-amministrativo e ieri sera ha riunito in una sala dell'hotel Tiziano i leccesi interessati di conoscere i più recenti sviluppi. Il leader del movimento ha riferito che sono quasi completate le due liste che lo appoggeranno nella corsa a Palazzo Carafa, quasi ultimata anche quella "rosa", tutta composta da donne cui viene consegnato un ruolo da protagoniste, come assicura De Cristofaro. Pronti a scendere in corsa per il consiglio comunale 46 uomini (quindi 6 più rispetto alla composizione dell'assemblea leccese formata da 40 rappresentanti) e 37 donne, "persone qualificate ed espressione della città" ha detto l'ex presidente del consiglio regionale parlando dal tavolo della presidenza.

Con la sua passione e indifferente ad espressioni diplomatiche ha affrontato anche le polemiche di queste ultime ore, con specifico riferimento all'assessore per l'Ambiente Eugenio Pisanò che in un documento ufficiale e diffuso agli organi di infor-

mazione ha chiesto a De Cristofaro di sottoporsi "all'esame della pipì e far conoscere l'esito delle analisi". Persone vicine al leader del movimento hanno chiesto a De Cristofaro di consegnare all'assessore in questione gli esiti di laboratorio e anche il materiale esaminato, ma il candidato sindaco ha preferito glissare ed evitare ogni polemica diretta limitandosi solo a dire che "c'è a Lecce qualcuno che dovrà invece sottoporsi all'esame

del quoziente intellettuale". De Cristofaro tuttavia ha reagito duramente anche con gli ex alleati di Forza Italia, respingendo nel giudizio politico l'invito del partito a "un maggior senso di responsabilità", suggerimento rivolto all'interno e all'esterno del partito. De Cristofaro ha rilevato anche un altro aspetto della nota di Pisanò, considerato numero 3 nella sfera cittadina di Forza Italia: "in caso di ballottaggio, ma è un'utopia, vo-

teremmo per altro candidato sindaco" aveva detto l'assessore all'Ambiente. "Forza Italia voterà forse il candidato sindaco del centrosinistra?" la provocatoria replica circolata nel movimento decristofariano.

Il "leader massimo" comunque va avanti, ribadendo la disponibilità dei programmi: «Io li propongo, se poi nel centrodestra o nel centrosinistra ci sono condivisioni e decidono di appoggiarli sono benvenuti» l'apertura. Ce n'è anche un'altra e già anticipata dai giornali: «Io potrei fare un passo indietro solo se a Palazzo Carafa venisse candidata una figura di valore, seria, di alta statura, penso ad Alfredo Mantovano come all'avvocato Vittorio Aymone. Se accettassero io sarei pronto a farmi da parte e appoggiarli con tutta la mia convinzione». E' però improbabile che i due possano accettare: il primo perchè impegnato nella competizione politica e sicuro numero 2 alla Camera dietro Gianfranco Fini, il secondo (Aymone) perchè probabilmente lontano dall'ipotesi di aspirare alla poltrona più ambita di Palazzo Carafa.

